

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

Camera dei Deputati

Commissione Bilancio

Audizione su

*Esame del D.L. 35/2013 recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali
(C. 676)*

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

PREMESSA

Il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali esprime vivo ringraziamento alle Commissioni riunite, alla Commissione speciale per l'esame di atti del Governo della Camera e alla Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo per essere stata convocata nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del D.L. 35/2013 recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali (C. 676).

Tale audizione ci consente di esprimere le considerazioni tecniche del mondo professionale, che agisce quotidianamente al fianco di imprese ed imprenditori.

I debiti cumulati in questi anni dalle imprese per mancanza di liquidità derivante dai mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione non consente il rilascio del DURC, questa situazione non permetterà neppure nel 2014 di incassare i crediti vantati. E' un paradosso creato dalla nuova normativa ; gli imprenditori hanno bisogno di avere immediate risorse per far ripartire l'economia e con essa l'occupazione e il benessere per le famiglie. Perché ciò si realizzi c'è bisogno di provvedimenti veri, reali, concreti e non di disposizioni dagli effetti di lungo periodo.

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

Il decreto legge 35/2013, pubblicato nella G.U. dell'8 aprile scorso, rappresenta senza dubbio un passo avanti rispetto alla situazione di stallo che registrano i crediti vantati da imprese e professionisti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Certamente positiva è anche l'indicazione esplicita dei professionisti tra i soggetti che possono recuperare i loro crediti.

Tuttavia, il provvedimento varato è oggettivamente contrassegnato da una eccessiva burocrazia che ne paralizza l'effettiva operatività.

CRITICITÀ

Le criticità maggiori riguarderanno soprattutto le PMI che avranno le maggiori difficoltà ad attuare il complesso iter burocratico previsto per incassare il credito vantato.

Inoltre, sono numerosi i decreti attuativi e i provvedimenti di varia natura che lasciano incerti i tempi di effettivo recupero dei crediti.

Così come appare articolato ed incerto il recupero dei crediti vantati nei confronti delle Regioni.

Va sottolineato peraltro che il problema dei pagamenti della Pubblica Amministrazione va affrontato strutturalmente e non in modo occasionale. Siamo infatti in presenza di un intervento tampone, che non individua una procedura definitiva dai tempi certi per i pagamenti futuri.

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

Entrando nel merito del provvedimento, non può essere considerato positivo il rinvio al 2014 dell'innalzamento a 700mila euro della compensazione mediante F24.

Discutibile poi la novità relativa alla possibilità di compensare i crediti PA con gli accertamenti con adesione, inviti a comparire, acquiescenza, definizione sanzioni, conciliazione giudiziale e mediazione, emessi dall'Agenzia delle Entrate.

Non è prevista infatti la compensazione con debiti ordinari (ritenute fiscali, IVA periodica, saldi ed acconti in sede di dichiarazioni annuali), ravvedimento operoso, avvisi di irregolarità.

Se si considera che finora era prevista la possibilità di compensare il credito con i ruoli art. 28 quater dpr 602/73, il paradosso è che se non si è morosi o accertati non sarà possibile compensare.

Non si comprende quindi il motivo per cui il debito dovuto al fisco periodicamente o che emerge dalla dichiarazione debba necessariamente attendere l'iscrizione a ruolo per poter essere compensato con i crediti vantati dalla P.A.

In conseguenza di ciò le somme dovute originariamente, quando saranno iscritte a ruolo, verranno maggiorate di sanzioni, interessi ed aggi esattoriali. Inoltre, il rischio è quello di incorrere nelle sanzioni penali per gli omessi versamenti che superano le soglie previste dal D.Lgs. 74/2000.

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

Ma nel provvedimento in esame l'omissione più grande è quella relativa ai contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi che sono poi quelli che, qualora non versati, impediscono il rilascio del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva). Com'è noto, si tratta del documento necessario sia per ottenere pagamenti che per poter partecipare a gare d'appalto, ottenere agevolazioni, etc.. E non è raro che la PA debitrice sia poi la medesima Amministrazione che richiede il DURC per procedere al pagamento di somme dovute ovvero per affidare altri lavori.

Le aziende in questi anni hanno accumulato debiti con l'Inps omettendo o ritardando il versamento dei contributi per mancanza di liquidità causata, tra l'altro, proprio dal mancato pagamento di quanto legittimamente maturato. Questa situazione di irregolarità contributiva determina il mancato rilascio del DURC da parte dell'Inps. La normativa vigente prevede dunque che per incassare i crediti è necessario essere in regola con il versamento dei contributi. Tale condizione si ottiene anche con la compensazione dei debiti maturati con i crediti vantati.

Ma se tutto ciò sarà possibile solo dal 2014 le aziende non potranno essere in regola con le obbligazioni contributive non potranno incassare il credito residuo dall'Ente pubblico debitore.

E' bene ricordare che, almeno per gli affidamenti che originano in appalti pubblici, il problema dovrebbe essere stato già risolto dalla legge e dallo scorso anno le stazioni appaltanti prima di

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

pagare compensano il debito nei riguardi degli Enti (vedi la circolare 3/2012 del Ministero del Lavoro). Ma per tutti gli altri soggetti la situazione diventerebbe paradossale.

PROPOSTE DI MODIFICA

Il Comitato Unitario degli Ordini e Collegi Professionali propone le seguenti modifiche e/o integrazioni al testo di legge in discussione:

1) l'estensione della possibilità di compensazione dei crediti vantanti nei confronti della PA con tutte le imposte, tributi, contributi previsti dall'articolo 17 del D.lgs.241/1997. Vanno comprese, in particolare, le somme vantate periodicamente ed annualmente e non solo quelle previste dagli art. 28 quater (imposte iscritte a ruolo) e 28 quinquies (accertamenti con adesione, ecc.) del DPR 602/1973;

2) l'estensione della possibilità di compensazione anche alle somme dovute alle Casse Edili in quanto determinanti ai fini della regolarità del DURC;

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

3) considerare regolare ai fini del DURC/ agevolazioni quella impresa che registra debiti in misura inferiore ai crediti vantati nei confronti della PA; a tale scopo costituire una banca dati dei creditori della PA consultabile dagli enti preposti al rilascio del DURC;

4) riduzione dell'aggio dovuto ad Equitalia considerato che l'agente della riscossione è di proprietà pubblica. Le somme richieste attraverso l'iscrizione a ruolo sono già maggiorate di sanzioni ed interessi e pertanto gli aggi si traducono in nuove somme aggiuntive calcolate anche sulle sanzioni. Quantomeno l'aggio dovrebbe essere minimo per quanto concerne somme iscritte a ruolo dall'Agenzia delle Entrate e dall'Inps;

5) aumentare la possibilità di rateazione dei debiti maturati dalle imprese con Equitalia;

6) destinare un accesso al credito garantito dal Tesoro in misura pari al credito (certo, liquido ed esigibile) vantato dall'impresa e dai professionisti nei confronti della P.A.;

7) anticipazione dell'innalzamento a 700mila euro della compensazione mediante F24.